

70.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (Trasmissione di documento)	1356	Missioni valedoli nella seduta del 14 ottobre 1992	1355
Commissione parlamentare per le riforme istituzionali (Sostituzione di un deputato componente)	1355	Mozioni presentate, a norma dell'articolo 115, comma 3, del regolamento, nei confronti del ministro delle finanze	1347
Disegno di legge n. 1527 (Articolo unico, modificazioni apportate dalla Commissione, articoli del relativo decreto-legge, emendamenti, articolo aggiuntivo e ordini del giorno)	1337	Proposte di legge: (Annunzio)	1355
Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio (Annunzio)	1355	(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	1356
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	1356	Provvedimenti concernenti un'amministrazione locale (Annunzio)	1356
		ERRATA CORRIGE	1356

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 1° SETTEMBRE 1992, N. 369, RECANTE INTERVENTI URGENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE DI ISTITUTI PENITENZIARI DI PARTICOLARE SICUREZZA E PER IL RELATIVO PERSONALE (1527)

**ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI
LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO
DELLA COMMISSIONE**

1. Il decreto-legge 1° settembre 1992, n. 369, recante interventi urgenti per la ristrutturazione di istituti penitenziari di particolare sicurezza e per il relativo personale, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

**MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA
COMMISSIONE**

All'articolo 1:

al comma 1, dopo le parole: « opere di ristrutturazione, difesa », sono inserite le seguenti: « , con particolare riguardo ai sistemi di sicurezza e di allarme, nonché agli alloggi del personale di custodia, ».

All'articolo 2:

sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

« 1-bis. I Ministeri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia presentano alla Corte dei conti, entro il 31 marzo di ciascun anno, il rendiconto delle spese a qualunque titolo sostenute, nell'anno precedente, per le finalità di cui all'articolo 1, unitamente ad una relazione nella quale sono esposti le modalità e i risul-

tati dell'attività di gestione in riferimento alle medesime finalità. La Corte dei conti, entro i successivi sessanta giorni, riferisce al Parlamento sulla regolarità del rendiconto e sulla correttezza ed efficacia della gestione.

1-ter. L'utilizzazione, per finalità di detenzione, degli istituti penitenziari di Pianosa e dell'Asinara, ristrutturati in esecuzione del presente decreto, ha carattere provvisorio e cessa il 31 dicembre 1995 ».

All'articolo 3:

al comma 1, le parole: « presso le sezioni degli » sono sostituite dalle seguenti: « presso gli » e la parola: « destinate » è sostituita dalla seguente: « destinati »;

al comma 1, le parole: « nel rispetto dei principi di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1990, n. 147 », sono sostituite dalle seguenti: « sulla base di accordi stipulati con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale ».

**ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL
TESTO DEL GOVERNO**

ARTICOLO 1.

(Ristrutturazione degli istituti penitenziari di Pianosa e dell'Asinara).

1. Per la realizzazione di opere di ristrutturazione, difesa e migliore funzionalità degli istituti penitenziari di Pia-

nosa e dell'Asinara, ivi compresi gli insediamenti destinati al servizio e alla residenza del Corpo di polizia penitenziaria, della Polizia di Stato, dei Carabinieri e delle Forze armate, è autorizzato uno stanziamento di lire 70 miliardi.

ARTICOLO 2.

(Dichiarazione di indifferibilità e d'urgenza).

1. Le opere di cui all'articolo 1 sono dichiarate indifferibili e urgenti e possono essere eseguite in deroga alle disposizioni vigenti in materia di espropriazione per pubblica utilità e di contabilità generale dello Stato, ivi comprese quelle relative a pareri e controlli preventivi, nonché in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici, di cui al decreto legislativo 19 dicembre 1991, n. 406, e di appalti pubblici di forniture, di cui al decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358.

ARTICOLO 3.

(Interventi urgenti per il personale).

1. Al personale del Corpo di polizia penitenziaria addetto ai servizi speciali di tutela e sicurezza presso le sezioni degli istituti penitenziari di Pianosa e dell'Asinara destinate alla custodia di detenuti di cui all'articolo 19 del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, è assegnata un'indennità speciale in misura non superiore a quella di ordine pubblico fuori sede, il cui importo e relative modalità di erogazione saranno definiti, nei limiti dello stanziamento di cui all'articolo 4, comma 2, con decreto del Ministro di grazia e giustizia, di concerto con il Ministro del tesoro, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1990, n. 147.

ARTICOLO 4.

(Previsione e stanziamento delle spese).

1. La somma di cui all'articolo 1 è iscritta, in ragione di lire 50 miliardi, nello stato di previsione di spesa del Ministero dei lavori pubblici e, in ragione di lire 20 miliardi, nello stato di previsione di spesa del Ministero di grazia e giustizia.

2. Per le spese relative alla gestione del personale di cui all'articolo 3 è stanziata la somma di lire 2 miliardi e 500 milioni per l'anno 1992 e di lire 5 miliardi a decorrere dall'anno 1993.

ARTICOLO 5.

(Onere finanziario).

1. All'onere finanziario derivante dall'applicazione degli articoli 1 e 3, valutato in lire 72.500 milioni per l'anno 1992 ed in lire 5.000 milioni a decorrere dall'anno 1993, si provvede con corrispondente quota delle maggiori entrate recate dal decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, concernente « Misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ARTICOLO 6.

(Entrata in vigore).

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

EMENDAMENTI ED ARTICOLO AGGIUNTIVO RIFERITI AGLI ARTICOLI 1, 2, 3 e 4 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

Sopprimerlo.

1. 1.

Taradash, Elio Vito, Bonino, CiccioMessere, Pannella, Ragnà.

Al comma 1, sostituire le parole da: opere di ristrutturazione fino a: migliore funzionalità con le seguenti: opere di ristrutturazione, di difesa, con particolare riguardo ai sistemi di sicurezza e di allarme, nonché volte ad assicurare la migliore funzionalità.

1. 7.

La Commissione.

Al comma 1, sopprimere le parole da: di Pianosa fino a: Forze armate.

1. 2.

Taradash, Elio Vito, Bonino, CiccioMessere, Pannella, Ragnà.

Al comma 1, sostituire le parole: degli istituti penitenziari di Pianosa e dell'Asinara con le seguenti: dell'istituto penitenziario di Pianosa e le parole: 70 miliardi con le seguenti: 15 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 1-ter, sostituire le parole: degli istituti penitenziari di Pianosa e dell'Asinara con le

seguenti: dell'istituto penitenziario di Pianosa e all'articolo 3, comma 1, le parole: gli istituti penitenziari di Pianosa e dell'Asinara con le seguenti: l'istituto penitenziario di Pianosa.

1. 5.

Pecoraro Scanio.

Al comma 1, dopo le parole: e delle forze armate aggiungere le seguenti: e per la realizzazione e il potenziamento di servizi di trasporto navale e aereo per i difensori e i familiari dei cittadini detenuti e del personale in servizio presso gli istituti.

1. 4.

Maiolo, Dolino, Brunetti.

Al comma 1, sostituire le parole: 70 miliardi con le seguenti: 30 miliardi.

1. 6.

Pecoraro Scanio.

Al comma 1, sostituire le parole: 70 miliardi con le seguenti: 20 miliardi.

1. 3.

Taradash, Elio Vito, Bonino, CiccioMessere, Pannella, Ragnà.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

1. Le opere da realizzare nelle isole dell'Asinara e di Pianosa non possono alterare lo stato dei luoghi in considerazione della destinazione dell'isola dell'Asinara a parco nazionale e dell'isola di Pia-

nosa a parte del parco nazionale dell'arcipelago toscano.

2. Il Ministero di grazia e giustizia concorda con il Ministero dell'ambiente, la regione Sardegna ed il comune di Porto Torres le modalità per la immediata realizzazione di una riserva naturale sull'area dell'isola dell'Asinara più idonea e per garantire l'assoluta compatibilità degli interventi previsti con la destinazione a parco ed il trasferimento dell'intera isola all'ente parco entro il 1° gennaio 1996.

3. Per le opere da realizzare sull'isola di Pianosa il Ministero tiene conto del protocollo già esistente con la regione Toscana per i villaggi penitenziari finalizzati all'attuazione del parco dell'Arcipelago Toscano.

1. 01.

Pecoraro Scanio.

ART. 2.

Sopprimerlo.

* 2. 1.

Correnti, Cesetti, Colaianni, De Simone, Finocchiaro Fidelbo, Imposimato, Senese.

Sopprimerlo.

* 2. 4.

Taradash, Elio Vito, Bonino, Ciccimessere, Pannella, Ragnà.

Sopprimerlo.

* 2. 9.

Pecoraro Scanio.

Al comma 1, dopo la parola: preventivi aggiungere le seguenti: ad eccezione del parere della Corte di conti.

Conseguentemente, sopprimere le parole da: nonché fino alla fine del comma.

2. 2.

Correnti, Cesetti, Colaianni, De Simone, Finocchiaro Fidelbo, Imposimato, Senese.

Al comma 1-bis, primo periodo, dopo le parole: presentano alla Corte dei conti, aggiungere le seguenti: per il controllo sul merito e sulle procedure.

2. 3.

Anedda, Maceratini.

Al comma 1-ter, sostituire le parole: cessa il 31 dicembre 1995 con le seguenti: cessa il 31 dicembre 1993.

2. 6.

Maiolo, Dolino, Brunetti.

Al comma 1-ter, sostituire le parole: cessa il 31 dicembre 1995 con le seguenti: cessa il 30 giugno 1994.

2. 10.

Pecoraro Scanio.

Al comma 1-ter, sostituire le parole: il 31 dicembre 1995 con le seguenti: il 31 dicembre 1994.

2. 5.

Taradash, Elio Vito, Bonino, Ciccimessere, Pannella, Ragnà.

Dopo il comma 1-ter, aggiungere il seguente:

1-quater. Le sezioni degli istituti penitenziari di Pianosa e dell'Asinara destinate alla custodia di detenuti di cui all'articolo 19 del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modifica-

zioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, verranno demolite al termine del periodo di cui al comma 1-ter.

2. 7.

Maiolo, Dolino, Brunetti.

Dopo il comma 1-ter, aggiungere il seguente:

1-quater. Le opere di cui all'articolo 1 vengono eseguite entro 120 giorni dalla pubblicazione della legge di conversione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*. La realizzazione di opere non completate entro il suddetto termine viene interrotta.

2. 8.

Maiolo, Dolino, Brunetti.

ART. 3.

Sopprimerlo.

3. 1.

Pappalardo.

Al comma 1, sopprimere le parole: di Pianosa e dell'Asinara.

3. 2.

Taradash, Elio Vito, Bonino, CiccioMessere, Pannella, Ragnà.

Al comma 1, sostituire le parole da: un'indennità speciale fino alla fine del comma, con le seguenti: un'indennità speciale pari a quella di ordine pubblico fuori sede. Il Ministro di grazia e giustizia, di concerto con il Ministro del tesoro, è autorizzato a emanare un decreto in conformità con quanto stabilito dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1990, n. 147.

3. 3.

Maiolo, Dolino, Brunetti.

Al comma 1, sostituire le parole da: una indennità speciale fino alla fine del comma, con le seguenti: una indennità speciale pari a quella di ordine pubblico fuori sede. A tal fine, il ministro di grazia e giustizia, di concerto con il ministro del tesoro, provvede, con proprio decreto, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1990 n. 147.

3. 3. (Nuova formulazione).

Maiolo, Dolino, Brunetti.

Al comma 1, sostituire le parole: sulla base di accordi stipulati con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale con le seguenti: nel rispetto dei principi di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1990, n. 147.

3. 4.

Il Governo.

ART. 4.

Al comma 1, sostituire le parole: 50 miliardi con le seguenti: 35 miliardi.

Conseguentemente, sostituire le parole: 20 miliardi con le seguenti: 35 miliardi.

4. 1.

Taradash, Elio Vito, Bonino, CiccioMessere, Pannella, Ragnà.

Al comma 2, sostituire le parole: a decorrere dall'anno 1993 con le seguenti: per l'anno 1993.

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 1, sostituire le parole: a decorrere dall'anno 1993 con le seguenti: per l'anno 1993.

4. 2.

Maiolo, Dolino, Brunetti.

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

al termine della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 1° settembre 1992, n. 369, recante interventi urgenti per la ristrutturazione di istituti penitenziari di particolare sicurezza e per il relativo personale;

ritenuto che è indispensabile, tra l'altro, per stroncare le forze della criminalità organizzata che utilizzano per il loro governo mafioso anche le carceri, custodire i detenuti appartenenti ad organizzazioni criminali all'interno di istituti penitenziari con particolari garanzie di sicurezza e isolamento;

considerato che la scelta degli istituti di Pianosa e dell'Asinara deve avere esclusivamente carattere temporaneo poiché in contrasto con precedenti progetti di tutela ambientale predisposti dalle amministrazioni locali competenti,

impegna il Governo:

a) a concludere i lavori di cui all'articolo 1 del decreto-legge in oggetto entro breve termine dalla data di entrata in vigore della legge di conversione;

b) a contenere la spesa prevista;

c) ad assicurare condizioni di lavoro e di vita dignitose al personale in servizio presso gli istituti di Pianosa e dell'Asinara;

d) ad assicurare il rispetto della legalità nel trattamento dei detenuti;

e) a predisporre misure adeguate che eliminino, per quanto possibile, tutti que-

gli ostacoli tecnici e burocratici che potrebbero essere di impedimento alle competenti magistrature di sorveglianza nello svolgimento del proprio lavoro;

f) a riferire ogni quattro mesi alle competenti Commissioni parlamentari in ordine ai punti c) e d);

g) a riferire alle competenti Commissioni parlamentari, entro cinque mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, delle soluzioni alternative agli istituti di Pianosa e dell'Asinara individuate al fine di consentire la definitiva restituzione delle due isole alle rispettive amministrazioni locali;

h) a favorire, sin dalla fase di installazione degli edifici prefabbricati, il loro riutilizzo all'interno dei progetti di tutela ambientale delle isole di Pianosa e dell'Asinara così come per tutte quelle altre opere che possono considerarsi di concreta utilità (impianti di depurazione, impianti di approvvigionamento idrico, impianti di dissalazione dell'acqua, eccetera);

i) a prevedere adeguate garanzie di compatibilità ambientale degli interventi che verranno effettuati;

l) a non modificare con le opere realizzando la tipologia edilizia attuale;

m) a riferire alle competenti Commissioni parlamentari in ordine alle valutazioni adottate di intesa tra il Ministero dell'ambiente e il Ministero di grazia e giustizia.

9/1527/1

Correnti, Finocchiaro Fidelbo,
De Simone, Angius, Cesetti,
Imposimato.

La Camera,

in relazione al disegno di legge n. 1527-A;

ritenuto che a seguito del sisma del 13 dicembre 1990 che ha colpito la Sicilia orientale, il carcere di Noto (provincia di Siracusa) subì gravi lesioni e prontamente venne disposto il riattamento con procedura d'urgenza;

considerato che il completamento dei lavori ritarda per una serie di intralci burocratici,

impegna il Governo

a superare ogni remora ed assicurare entro breve tempo il completamento dei lavori.

9/1527/2

Nicotra, Cortese.

La Camera,

premesso che le opere da realizzare nelle isole dell'Asinara e di Pianosa non debbono compromettere la destinazione dell'isola dell'Asinara a parco nazionale e

dell'isola di Pianosa a parte del parco nazionale dell'arcipelago toscano;

impegna il Governo

a concordare con la regione Sardegna le modalità per la realizzazione di una riserva naturale sull'area dell'isola dell'Asinara più idonea e a garantire l'assoluta compatibilità degli interventi previsti con la destinazione a parco ed il trasferimento dell'intera isola all'ente parco entro il 1° gennaio 1996. Per le opere da realizzare sull'isola di Pianosa il ministero terrà conto del protocollo già esistente con la regione Toscana per i villaggi penitenziari finalizzati all'attuazione del parco dell'Arcipelago Toscano.

9/1527/3

Pecoraro Scanio.

Considerato che l'eliminazione di ogni gara o controllo può dar luogo a fenomeni analoghi a quello delle cosiddette « carceri d'oro » che tuttavia motivi di sicurezza nazionale e urgenza richiedono procedure rapide,

viene istituita una Commissione parlamentare che verificherà il procedere dei lavori.

9/1527/4

Lazzati.

MOZIONI TATARELLA ED ALTRI (N. 1-00073), DE BENETTI ED ALTRI (N. 1-00074) E D'ALEMA ED ALTRI (N. 1-00080) PRESENTATE, A NORMA DELL'ARTICOLO 115, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO, NEI CONFRONTI DEL MINISTRO DELLE FINANZE

La Camera,

premesso che il 13 aprile 1989 la Procura della Repubblica di Milano trasmetteva richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Giovanni Gorla in relazione al procedimento penale n. 793 del 1985 FGI, a carico di Alamia Francesco ed altri; detta richiesta veniva avanzata sulla base di ordinanza di formalizzazione *ex* articolo 74, terzo comma, del codice di procedura penale, del 16 marzo 1989, emessa dal giudice istruttore presso il Tribunale di Milano, recante imputazioni nei confronti del deputato Gorla di concorso in peculato aggravato continuato, falso in bilancio e bancarotta fraudolenta aggravata nella sua qualità di Sindaco della Cassa di Risparmio di Asti e in relazione al fallimento della Bresciano SpA; nella richiesta del Pubblico Ministero si esponeva che la posizione del deputato Gorla era stata oggetto di archiviazione, sia da parte del giudice istruttore di Asti (19 febbraio 1984), sia da parte del giudice istruttore di Milano, su conforme richiesta del Pubblico Ministero, e che il giudice istruttore aveva formulato la ordinanza ricordata sulla base di nuovi elementi prospettatigli, nonostante che il medesimo Pubblico Ministero avesse espresso ulteriore richiesta di archiviazione;

il 5 luglio 1990, la Camera, rilevato che la suddetta domanda di autorizzazione a procedere riguardava fattispecie incriminatrici modificate dalla legge n. 86 del 1990, restituiva gli atti al giudice istruttore di Milano per il riesame delle imputazioni oggetto della domanda alla luce delle modifiche intervenute nelle fattispecie incriminatrici;

il 28 dicembre il giudice istruttore di Milano restituiva gli atti al Presidente della Camera dei Deputati, insistendo nella richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Gorla, segnalando che i reati configurati come peculato erano da configurarsi come altrettanti reati di appropriazione indebita aggravata, mentre per gli altri reati (falso in comunicazioni sociali aggravato, bancarotta fraudolenta aggravata) nulla risultava di mutato rispetto alla prospettazione di cui alla richiesta di autorizzazione a procedere del 16 marzo 1989;

il 15 aprile 1992, la Camera dei Deputati restituiva gli atti al Ministro di Grazia e Giustizia senza che la Camera stessa (X Legislatura) si fosse pronunciata sulla richiesta;

il 22 giugno 1992, il Procuratore della Repubblica di Milano ha ritenuto doveroso investire la nuova Camera della richiesta a suo tempo formulata dal giudice istruttore, essendo il processo nei confronti degli altri imputati nella fase del giudizio avanti al Tribunale di Milano, sottolineando la esigenza di parità di trattamento tra prevenuti che sul piano degli elementi di accusa si trovano tutti sul medesimo piano, nonché il rispetto dovuto agli organi giudicanti, rappresentando la necessità che il Pubblico Ministero non frapponga ostacolo alcuno al ripristino di tale parità di fronte al giudice e quindi alla rimozione dell'immunità nei confronti del Deputato Gorla che alla Camera dei Deputati compete eventualmente deliberare;

che la ricordata situazione processuale dimostra che nessun organo giudicante ha definito la posizione processuale

del deputato, dimissionario in quanto Ministro, onorevole Gorla, contrariamente alle dichiarazioni del medesimo al Presidente del Consiglio, in quanto risulta che il giudice istruttore ha elevato e mantenuto l'imputazione prima e dopo l'entrata in vigore della legge n. 86 del 1990, sia pure in dissenso col parere espresso dal Pubblico Ministero;

che la detta situazione processuale è in contrasto con la prassi doverosa seguita dal Capo dello Stato nella nomina dei Ministri in forza dell'articolo 92 della Costituzione;

premessi altresì che nel mese di agosto il Ministro delle Finanze Gorla è riuscito a collezionare diversi infortuni (catastro, bolli patente e passaporto, dichiarazione dei redditi) che hanno indignato i contribuenti, registrato corali censure da parte di tutta la stampa e dalle forze politiche ad incominciare dal Presidente del Consiglio che ha dovuto smentirlo pubblicamente,

per le motivazioni che seguono:

1) il ministro Giovanni Gorla si è reso responsabile di una gestione fallimentare per la parte di sua competenza della manovra economica del Governo, una gestione che ha gettato nello scompiglio e nell'incertezza totale tutti i cittadini contribuenti; il ministro ha annunciato nuove misure di politica fiscale in modo confuso, superficiale e contraddittorio, tali da disorientare ulteriormente l'intero Paese, ed arrecare grave danno alla credibilità dello Stato e all'efficacia della manovra in campo fiscale;

2) il ministro Giovanni Gorla ha affermato che la richiesta di autorizzazione a procedere avanzata nei suoi confronti dalla procura della Repubblica di Milano era volta ad ottenere il suo proscioglimento, mentre è successivamente emerso che tale iniziativa è volta a consentire il compimento dell'inchiesta in cui il ministro risulta coinvolto,

chiede

le dimissioni del ministro delle finanze.

(1-00073) « Tatarella, Fini, Abbatangelo, Agostinacchio, Anedda, Berselli, Buontempo, Butti, Caradonna, Cellai, Gaetano Colucci, Conti, Gasparri, Ignazio La Russa, Lo Porto, Maceratini, Marengo, Martinat, Massano, Matteoli, Mussolini, Nania, Parigi, Parlato, Pasetto, Patarino, Poli Bortone, Rositani, Servello, Sospiri, Tassi, Trantino, Tremaglia, Valensise, Pannella, Bonino, Elio Vito, Taradash, Ciccimessere, Rutelli, Apuzzo, Bettin, Boato, Crippa, De Benetti, Giuliani, Leccese, Mattioli, Paissan, Pecoraro Scanio, Pieroni, Pratesi, Ronchi, Scalia, Turroni ».

La Camera,

premessi che:

1) il ministro Giovanni Gorla si è reso responsabile di una gestione fallimentare per la parte di sua competenza della manovra economica del governo, una gestione che ha gettato nello scompiglio e nell'incertezza totale tutti i cittadini contribuenti; il ministro ha annunciato nuove misure di politica fiscale in modo confuso, superficiale e contraddittorio, tali da disorientare ulteriormente l'intero Paese, ed arrecare grave danno alla credibilità dello Stato e all'efficacia della manovra in campo fiscale;

2) il ministro Giovanni Gorla ha affermato che la richiesta di autorizzazione a procedere avanzata nei suoi confronti dalla Procura della Repubblica di Milano era volta ad ottenere il suo proscioglimento, mentre è successivamente

emerso che tale iniziativa è volta a consentire il compimento dell'inchiesta in cui il ministro risulta coinvolto,

chiede

le dimissioni del ministro delle finanze.

(1-00074) « De Benetti, Novelli, Apuzzo, Bettin, Boato, Crippa, Giuliari, Leccese, Mattioli, Paissan, Pecoraro Scanio, Pieroni, Pratesi, Ronchi, Rutelli, Scalia, Turrone, Bertezolo, Fernando Dalla Chiesa, Fava, Alfredo Galasso, Gambale, Nuccio, Orlando, Palermo, Piscitello, Pollichino, Giuntella ».

La Presidenza, ai sensi dell'articolo 115 del regolamento, ha ritenuto ammissibili le due mozioni, n. 1-00073 e n. 1-00074, limitatamente alle identiche parti comuni, come un unico strumento con il prescritto numero di firme, avendo i presentatori della mozione n. 1-00073 consentito a non insistere nella restante parte della premessa della propria mozione.

La Camera,

premesso che la grave e drammatica situazione attraversata dal paese richiede una gestione rigorosa delle funzioni pubbliche, e in particolare della politica fiscale sulla cui credibilità si basa il patto di fiducia fra contribuenti e Stato;

considerato che affermazioni e atti del ministro Gorla hanno in questi mesi indebolito tale credibilità, in particolare per la condotta grottesca tenuta durante

il mese di agosto dall'Amministrazione finanziaria in materia di bolli per patenti e passaporti;

considerato inoltre che il ministro Gorla non ha fornito all'opinione pubblica né al Parlamento spiegazione alcuna di tale condotta né ha assunto provvedimenti nei confronti dei funzionari responsabili di atti che hanno ulteriormente delegittimato le istituzioni pubbliche di fronte al paese;

per tutto ciò premesso chiede

le dimissioni del ministro delle finanze.

(1-00080) « D'Alema, Giordano Angelini, Alfonsina Rinaldi, Visani, Strada, Lorenzetti Pasquale, Soriero, Rodotà, De Simone, Pellicani, Bassolino, Marri, Finocchiaro Fidelbo, Ghezzi, Bassanini, Recchia, Turci, Costantini, Ciabbari, Cesetti, Angelo Lauricella, Folena, Montecchi, Trupia Abate, Gianna Serra, Di Pietro, Larizza, Pizzinato, Masini, Serafini, Monello, Barbera, Correnti, Nardone, Felissari, Angius, Campatelli, Di Prisco, Grilli, Innocenti, Vannoni, Trabacchini, Turco, Melilla, Grasso, Ennio Grassi, Calzolaio, Bargone, Giannotti, Mussi, Sanna, Gasparotto, Rebecchi, Camoirano Andriollo, Mancina, Solaroli, Abaterusso, Augusto Battaglia, Lettieri, Impegno, Fredda, Oliverio, Sitra, Chiaventi ».

COMUNICAZIONI

—

**Missioni vaevoli
nella seduta del 14 ottobre 1992.**

Gerardo Bianco, Bonsignore, Raffele Costa, de Luca, Fiori, Forlani, Garavaglia, Luigi Grillo, Angelo La Russa, Lenoci, Madaudo, Malvestio, Matarrese, Matulli, Pellicanò, Pieroni, Pisicchio, Sacconi, Silvestri, Spini.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Gerardo Bianco, Bonsignore, Giorgio Carta, Raffele Costa, Corsi, de Luca, Farace, Fiori, Forlani, Garavaglia, Angelo La Russa, Madaudo, Matarrese, Matulli, Pellicanò, Pieroni, Sacconi, Spini.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 13 ottobre 1992 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

POLIZIO: « Rinvio dell'entrata in vigore di alcune disposizioni delle leggi 26 novembre 1990, n. 353, recante provvedimenti urgenti per il processo civile, e 21 novembre 1991, n. 374, recante istituzione del giudice di pace, nonché delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni delle predette leggi, del codice di procedura civile e delle altre leggi in materia di giustizia civile » (1718);

POLIZIO ed altri: « Modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, e nuove norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia » (1719);

ORLANDO ed altri: « Inserimento stabile nei ruoli organici del comune di Palermo di 1.773 lavoratori di cui al decreto-legge 12 febbraio 1986, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 9

aprile 1986, n. 96, e al decreto-legge 6 marzo 1987, n. 66, non convertito in legge » (1720);

STRADA e REBECCHI: « Modifiche alla struttura e alle funzioni della finanziaria pubblica " Gestioni e partecipazioni industriali " (GEPI Spa) » (1721);

D'ALEMA ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 31 della legge 25 maggio 1970, n. 352, concernente il deposito delle richieste di referendum » (1722);

FINOCCHIARO FIDELBO ed altri: « Modifiche alla legge 19 luglio 1991, n. 216, concernente primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose » (1723).

Saranno stampate e distribuite.

**Sostituzione di un deputato componente
la Commissione parlamentare per le
riforme istituzionali.**

Il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali, istituita dalla Camera e dal Senato il 23 luglio 1992, il deputato Enrico Ferri in sostituzione dell'onorevole Carlo Vizzini.

**Annunzio di una domanda
di autorizzazione a procedere in giudizio.**

Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato **TABACCI** per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 61, numero 2, 81, 648, dello stesso codice (ricettazione continuata ed aggravata) (doc. IV, n. 109).

Tale domanda sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Giunta competente.

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

PATRIA ed altri: « Modifica degli articoli 9, 24 e 32 della Costituzione » (1112) (Parere della II, della VIII e della XII Commissione);

LABRIOLA ed altri: « Procedimento speciale per la revisione della parte II dell'ordinamento repubblicano ed altre norme attributive di poteri alla Commissione bicamerale per le riforme istituzionali » (1459);

D'ALEMA ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 31 della legge 25 maggio 1970, n. 352, concernente il deposito delle richieste di referendum » (1722);

alla VII Commissione (Cultura):

CAFARELLI: « Delega al Governo per la disciplina dello stato giuridico del soggetto dell'educazione » (1300) (Parere della I, della V, della XI e della XII Commissione);

alla VIII Commissione (Ambiente):

BOTTA ed altri: « Norme generali in materia di lavori pubblici » (1202) (Parere della I, della II, della V, della VI, della VII, della X, della XI Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie);

MARTE FERRARI: « Modifiche al regime sanzionatorio previsto dalla legge 10 maggio 1976, n. 319, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento » (1223) (Parere della I e della II Commissione).

Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il Presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo

sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 10 ottobre 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera f), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria della Commissione stessa del 17 settembre 1992.

Il predetto verbale sarà trasmesso alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, sarà altresì portato a conoscenza del Governo e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

Annunzio di provvedimenti concernenti un'amministrazione locale.

Il ministro dell'interno, con lettere in data 13 ottobre 1992, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento del consiglio comunale di Castellammare di Stabia.

Questa documentazione è depositata negli uffici del Segretario Generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Annunzio di interpellanze e di interrogazioni.

Sono state presentate alla Presidenza interpellanze e interrogazioni. Sono pubblicate nell'Allegato B ai resoconti della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato A ai resoconti della seduta del 13 ottobre 1992, pagina 1331, seconda colonna, alla trentaquattresima riga, deve leggersi: « In data 12 ottobre » e non: « In data 12 settembre », come stampato.